

15 Aprile.

LA MUNICIPALITA' DI VENEZIA.

Cittadini!

Ad un'opera di vera patria carità vi chiama il vostro Municipio.

Il Governo provvisorio della Repubblica manifestando ognora più le benefiche sue intenzioni col disporre la restituzione dei pegni fatti a tutto il giorno 13 andante per somme non superiori alle Lire 4 correnti ha contato sul premuroso vostro concorso.

Il Municipio v'invita a prestarlo cadauno in proporzione alle proprie forze, ma però con la maggiore generosità possibile, trattandosi che occorrono oltre Lire trecentomila.

Le somme che al benefico scopo sarete per offrire, saranno dal vostro Municipio raccolte, e di esse col nome dei rispettivi obblatori ne farà cenno il foglio Ufficiale del Governo.

Presso la Ragionateria Municipale dalle ore 8 della mattina sino alle ore 4 pomeridiane troverassi costantemente il cittadino *Pietro Angeri* incaricato di riscuoterle, e di rilasciare l'analogia ricevuta.

Gareggiate di zelo, gareggiate tutti egualmente di patria carità, fate quanto assolutamente può essere da voi per giovare il più possibile al santissimo oggetto, ed alla sollecitudine dei doviziosi facciasi seguito quella di ogni altro.

Il Podestà GIOVANNI CORRER.

L'Assessore LUIGI MICHIEL.

Il Segretario A. LICINI.

15 Aprile.

(dalla Gazzetta)

Il Governo provvisorio della Repubblica veneta porta a conoscenza del pubblico la seguente circolare emessa dal ministro degli affari esterni in Torino, in data 31 marzo 1848, intorno alle istruzioni date da Sua Maestà Sarda ai comandanti dei suoi legni da guerra:

« Nello stato di ostilità in cui il governo di S. M. si trova rispetto a S. M. l'imperatore d'Austria, è conveniente si conoscano quali sieno le intenzioni del regio governo intorno alle emergenze marittime del momento.

« S. M. non intende di prevalersi, in questa guerra, dei diritti che per lo passato si attribuivano le potenze belligeranti sul mare.

« Non è sfuggito al governo del re che la maggior parte degli equipaggi ed ufficiali dei legni da guerra austriaci sono composti d'Italiani, e che in una guerra essenzialmente italiana, e solo diretta a scacciare gli stranieri dall'Italia, era generoso il non combattere genti italiane.

« Perciò il governo ha invitato l'ammiragliato ad ordinare ai comandanti dei regii legni da guerra di limitarsi a difendersi nei casi in cui venissero attaccati da legni da guerra austriaci, senza però provocare il combattimento.